

L'ELBA DEI SENTIERI

Avviamo un nuovo esperimento. Dedichiamo uno specifico spazio del nostro sito ad un settore della vita dell'isola sconosciuto ai più. Intendiamo riferirci all'andar per sentieri. Un impegno che il circolo Pertini sta sviluppando in seguito ai contatti avuti con gli amici Roberto Fantozzi, Nello Tarea (nuovo iscritto) e Renato Giombini, che speriamo di acquisire come socio onorario, ex comandante del Corpo forestale dello Stato dell'isola d'Elba, il quale mette in campo la sua competenza acquisita in anni di carriera. Ora anche lui è in pensione, e senza dubbio è uno dei massimi esperti per tutto quello che riguarda l'ambiente isolano. Ma anche Roberto e Nello sanno il fatto loro sulla sentieristica elbana. Non abbiamo intenzione di trasformarci in agenzia dedita al trekking, lo facciamo solo per scopi informativi e quindi culturali. Andar per sentieri serve a conoscere l'Elba, non solo “con i piedi”. Inoltre è un tentativo salutistico: camminare fa bene e, allo stesso tempo, la cosa può servire come una sorta di controllo volontario dell'ambiente.

Con questi amici si è deciso quindi di godere del paradiso elbano, sfruttando gli 80 sentieri esistenti, molti dei quali catalogati o tracciati proprio dal Giombini e i suoi uomini. L'ambiente isolano è sicuramente di grande qualità, non a caso esiste un parco nazionale. Luoghi stupendi fin dall'era primaria, dalla sua nascita avvenuta tra 9 e 4,5 milioni di anni fa e ancora oggi questo ecosistema si difende, nonostante l'azione dell'uomo. Nelle camminate svolte fin qui, effettivamente l'Elba appare come un gioiello naturalistico, con la sua folta macchia mediterranea sempreverde, che ricopre il suolo come una pelliccia variopinta, composta di innumerevoli specie vegetali. Non solo, andando per i vari viottoli, si incontrano panorami unici, reperti storici, chiese antiche, romitori e ovviamente anche insetti, farfalle, falchi, mufloni, quest'ultimi in particolare nella parte occidentale dell'Elba. L'andare per sentieri è senza dubbio un'alternativa al classico vivere il mare dell'isola con le numerose spiagge, lidi che devono essere tutelati perché su di essi si basa l'economia turistica.

Abbiamo deciso di creare questo spazio anche per raccogliere qualunque segnalazione riguardante la vita dei sentieri, esperienze legate ad essi e poi per raccontare di volta in volta percorsi effettuati. Un modo per creare una piccola documentazione dal vivo, a percorso ultimato.

**Cominciamo dall'ultima escursione, un tragitto del sentiero 18 :
PROCCHIOSANT'ILARIO- LA PILA**

Partenza nei pressi di Procchio per arrivare alla località Le Solane all'altezza di 190 metri s.l.m., dove si può incontrare un insediamento etrusco, quasi alla sommità del monte Castello (227 m.), poi il percorso prosegue per giungere fino al paese di San Ilario, dove ebbe i natali il maestro Giuseppe Pietri, fondatore dell'operetta italiana, quindi si scende verso La Pila con il sentiero chiamato La Madonna.

COME ATTUARE L'ESCURSIONE

Alla partenza da Procchio (in estate intorno alle 7,30 per evitare ore troppo calde) bisogna andare con due auto all'inizio della salita per Sant'Ilario, passata la frazione di La Pila, perché la fine dell'escursione avverrà in quei pressi, sulla strada provinciale. Con una delle auto si torna indietro (da Procchio a La Pila ci vogliono 5 minuti di tempo in auto) e si torna a parcheggiare al paese di partenza.

**UNA MAPPA ARTIGIANALE DEL PERCORSO
(la linea NERA più marcata è il sentiero 18)**



Quindi si parte a piedi, dotati di scarponcini idonei, zainetto, borraccia con acqua, macchina fotografica consigliata, kit anti vipera, anche se in vari anni di escursioni mai si è incontrato il temuto serpente, Si prende la strada provinciale che porta a Marina di Campo e dopo poche centinaia di metri nella strada in salita, si trova, sulla destra, ben segnalato da indicazione il sentiero n° 18. Il primo tratto di questa camminata è certamente impegnativo, perché per circa 20 minuti si tratta di andare in continua salita piuttosto erta. Il sentiero è abbastanza buono, ma è possibile trovare alcuni punti con grossi solchi, dovuti al passaggio abusivo di moto. L'acqua piovana, nel tempo, ha corroso detti solchi scavandoli ulteriormente. (vedi foto n°1)



foto 1-- i solchi nei sentieri

Arrivati verso Le Solane il percorso si fa pianeggiante e si comincia a godere del panorama di Campo nell'Elba, tutta la pianura, l'aeroporto, fino al mare. (foto 2)



foto 2 la veduta della zona campese

Non molto dopo aver ammirato i panorami, si arriva nei pressi dell'insediamento etrusco (sulla destra del sentiero). Siamo al colle detto Monte Castello dove appunto nel duecento avanti Cristo circa il presidio fu distrutto. Gli etruschi, i nostri antenati, sistemavano su alture fortezze di controllo del territorio. Anni fa furono attivati lavori di studio e recupero della costruzione antica (se ne vedono tracce) ma adesso tutto è stato abbandonato. Vedi foto3 e 4



foto 3 i resti etruschi di Monte Castello



foto 4- l'Etrusco Giombini al presidio

**Che il luogo fosse adatto per una fortezza lo sapevano gli etruschi e guarda caso a poche decine di metri dall'insediamento antico, si trovano dei bunker costruiti nella seconda guerra mondiale con tutta probabilità dai tedeschi, che dal 16 settembre 1943 occuparono l'Elba. In poco spazio ci sono reperti storici di ere totalmente diverse, distanti 2000 anni. Nel sito <http://www.elbafortificata.it/> varie informazioni sulla tematica.
(foto 5)**



foto 5- il bunker militare

Da Le Solane si procede e il sentiero si fa ombroso, immerso in una fitta boscaglia di lecci e sughere, ma anche corbezzoli e altra macchia mediterranea. Si trovano tracce di cinghiali, come in molte altre parti dall'isola, che hanno divelto parti del terreno alla ricerca di radici per nutrirsi. L'ambiente è notevole, non filtra quasi il sole, il sentiero ampio e ben tenuto, molti rami e arbusti, seccati popolano rischiosamente il sottobosco. (foto 7)



**foto 7 - un tratto del sentiero
con una suggestiva pianta che lo attraversa**

Finito il tratto ombroso, circa 20 minuti di camminamento, si inizia di nuovo a salire, anche se non in modo ripido come all'inizio. Il percorso è ampio, largo anche 3-4metri, facile fermarsi ogni tanto a far more nei rovi. Sulla sinistra appare di nuovo il panorama campese, in lontananza, a dritto, si intravede San Piero in altura. Prima, dalla boscaglia, sulla destra del sentiero, si intravedeva l'altro versante, il mare del nord in zona Enfola. In questo punto, ma anche in altri momenti in precedenza, il terreno è sabbioso, sembra di essere sulla spiaggia. Abbondante la sabbia come il senso di pace, solo il cinguettio degli uccelli accompagna.

Ad un certo punto, in uno spiazzo, un'auto che pare abbandonata, o forse no. Una mini-Cooper. Certamente appare "fuori luogo". La strada, infatti vista la larghezza, non si può dire sentiero, si innesta poi al paese di Sant'Ilario. Poco prima, sulla sinistra, in località Salicastro, un canile-allevamento di Tesei che oltre ai suo 36 cani, molti Breton, colleziona trofei vinti in gare cinofile.

Una sosta al paesino collinare, davvero incantevole, cinto dalla fortezza, con cento stradine in granito dell'Elba, ben tenute, piazzette colme di gerani fioriti.

Poi si va verso la conclusione della camminata prendendo la strada provinciale che scende verso la Pila, ma dopo circa 200 metri si abbandona per prendere, sulla destra, il sentiero della Madonnina. Non proprio in buono stato, troppe pietre e pensare che era la strada antica con la quale la gente raggiungeva la zona campese. Tutto in discesa il percorso, con numerosi cipressi fatti piantare da qualche anno dal Comune locale, sulla destra del viottolo. Dieci-15 minuti e si raggiunge facilmente di nuovo la

strada provinciale e il bivio dove si era lasciata l'auto. Nel complesso due ore di escursione davvero bella , rilassante e con tuffi in mezzo alla storia. Volendo la sosta al paese può essere più ampia, perché è certamente da gustare in ogni suo angolo, compresa una visita alla piazza della chiesa barocca, inserita nelle mura delle fortificazioni pisane, con un singolare campanile a base pentagonale. In origine a navata unica.



La chiesa di Sant'Ilario in Campo